

In breve Nel 1961 i 22.700 abitanti delle valli Chisone e Germanasca potevano contare su 11.000 posti di lavoro, di cui 9000 nell'industria; ancora vent'anni dopo l'occupazione industriale della valle risultava essere il 65% di quella complessiva. Nel 2001 era solo il 40% con 3165 posti/industria. Oggi meno di 2000 su popolazione di 20.215.

Migliaia di lavoratori sono passati nelle sue varie aziende:

-[in miniera e nelle cave](#) (il talco della vicina Val Germanasca- 594 minatori nel 1962), oggi fra [miniera](#) e stabilimento 80 addetti. Nel talco della val chsione (Roussa) erano 300.

-nel [tessile](#) come il Cotonificio Widemann di S.Germano Chisone-(586 operai nel '51) oggi chiuso,

come il Setificio Gutermann (1200 dipendenti negli anni '30)- poi Filseta-infine ridotto alla sola Macerazione ([Cascami Seta](#)-oggi chiusa anch'essa); all'inizio del secolo scorso è da segnalare la forte [immigrazione dal Bergamasco e dal Veneto](#)

come il Cotonificio (Abegg) ValSusa (950 dipendenti nel '62) - poi Manifattura di Perosa Argentina del gruppo tessile [Manifattura di Legnano](#), poi New Co.Cot con 192 dipendenti nel 2011 in mobilità per il fallimento e la chiusura;

-nel meccanico con la RIV cuscinetti- poi [SKF](#) - (ridotta da 5144 dipendenti nel '62 a 650 nell'[OMVP](#) (scorporata – oggi [Tekfor](#)-Amtek 600) e 80 ai TBU, più 484 SKF-Avio.

- con la MVP (Fiat) trasferita e sostituita dalla [BOGE-SACHS](#)- ZF ,200 dipendenti (indotto Fiat) trasferita poi a Candiolo e con alcune piccole aziende meccaniche -[STABILUS](#) (100) trasferita in Germania, DATA (80), MARTIN (50); Gaydou) e infine Taltos (30), BPG (25),Isotalco (30).

Ostacoli all'insediamento:

- Trend demografico in diminuzione e tassi di invecchiamento elevato
- Bassa valle caratterizzata da struttura produttiva in crisi perché basata su settore manifatturiero tradizionale in fase di contrazione
- Forte presenza di imprese dell'indotto metalmeccanico e quindi condizionate dalle politiche e dai risultati soprattutto di FIAT e RIV-SKF
- Industria tessile in grave crisi
- Agricoltura e agroindustria marginali

Disoccupati 2013--- 28% diploma 46% media laurea 6%

DISOCCUPAZIONE NELLE VALLI CHISONE E GERMANASCA			
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
FENESTRELLE	16	23	39
INV. PINASCA	20	26	46
MASSELLO	1	1	2
PEROSA ARG.	106	115	221
PERRERO	21	21	42
PINASCA	88	107	195
POMARETTO	32	42	74
PORTE	30	52	82
PRAGELATO	51	26	77
PRALI	5	2	7
PRAMOLLO	7	5	12
ROURE	25	25	50
SALZA	1	-	1
SAN GERMANO	60	74	134
USSEAUX	6	4	10
VILLAR PEROSA	121	161	282
TOT. GENERALE	590	684	1.274

L'indice di vecchiaia, che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, rivela che all'interno del territorio delle valli Chisone e Germanasca l'indice è di molto superiore (231) rispetto al livello provinciale 167 ed livello regionale 177

Secondo posto per alcolismo-Perosa- primo Torre

[aziende artigiane 2011](#) – pdf tot circa 560

censimento 2001- c.montana val Chisone-occupati per settore economico e sesso

settori	maschi	femmine	totale settore
Agricoltura, caccia e silvicoltura	118	66	183
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	1	5
Estrazione di minerali	91	6	97
Attività manifatturiere	2328	837	3165
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	75	10	85
Costruzioni	606	38	644
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	485	403	888
Alberghi e ristoranti	165	209	374
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	184	38	222
Intermediazione monetaria e finanziaria	74	61	135
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	194	151	345
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	230	148	378
Istruzione	74	289	363
Sanità e altri servizi sociali	144	434	578

Altri servizi pubblici, sociali e personali	113	129	241
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	16	71	87
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	0	2
totale c.montana	4903	2891	7794

Una panoramica storica

miniere del Beth –Pragelato-1863, il più importante giacimento della zona, a quota 2775 m, viene dato in concessione a Pietro Giani, col nome ufficiale di "Miniere di Vallon Cros e Glacières". Da quel momento si può parlare di sfruttamento industriale dei giacimenti.

Inverno del 1904 fu molto nevoso e ad aprile, dopo giorni di intense nevicate, i 120 minatori che si trovavano nelle baracche al di sotto del colle del Beth, isolati ed impauriti, il mattino del 19 si misero in marcia verso il fondovalle. Due valanghe, staccatesi contemporaneamente dai due versanti opposti, travolsero uomini, baraccamenti, paravalanghe ed installazioni minerarie. I morti furono 81, quasi tutti molto giovani. I lavori, ripresi con molte difficoltà, si chiusero definitivamente nel 1914.

Grafite

Le prime coltivazioni di miniere di grafite, note nelle Alpi Cozie risalgono a metà '800. In valle vengono autorizzate ricerche nei comuni di Inverso Pinasca, Pramollo e San Germano Chisone. In seguito la quasi totalità delle miniere fu acquistata dalla Società Talco e Grafite Val Chisone. La massima produzione, 8000 tonnellate, si raggiunse negli anni 1920-30 con circa 200 operai tra minatori e addetti ai mulini. Progressivamente le miniere sono state abbandonate fino al 1983, quando è stata chiusa la miniera di Icla-Brutta Comba in San Germano, la più importante della valle.

Talco

Sotto il nome di "craie de Briançon", fin dalla metà del '700, il talco, dalla cittadina francese, era noto in tutta Europa come pietra per sarti. A Briançon il talco arrivava, a dorso di mulo, dalle valli Chisone e Germanasca, dove era noto con il nome di "peiro douço" (pietra dolce) ed era estratto a cielo aperto dagli abitanti del luogo.

Il giacimento di maggior importanza della Val Chisone era quello della Roussa, sito nel comune di Roure, ad un'altitudine compresa tra i 1400 e i 1500 metri. il sito minerario era suddiviso in quattro lotti; vi lavorarono per lacuni decenni circa 300 operai per 7000-8000 t annue di talco pregiato negli anni precedenti la prima guerra mondiale.. La società Talco e Grafite Val Chisone, che rilevò negli anni venti gli impianti, abbandonò il giacimento nel 1963.

la Società Talco e Grafite Val Chisone, verso gli anni '20, assorbì tutte le altre ditte accentrando l'intera lavorazione in un solo efficiente organismo. In valle il talco è stato estratto nei comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Perrero, Roure, Fenestrelle, Usseaux e Pragelato. L'attività estrattiva si è poi concentrata nelle miniere di Crosetto e Gianna nei comuni di Salza e Prali, con una produzione annua di 40000t. Infine sotto Rodoretto. Nel 1990 divenne Talc de Luzenac e nel 2011 Imerys Talc.

Setificio Gutermann

La comparsa dell'industria propriamente detta in Val Chisone risale al 1835-37, anni in cui i baroni Bolmida, fratelli imprenditori provenienti dall' alessandrino, decisero di impiantare uno stabilimento per la lavorazione della seta in Perosa Argentina. Furono costruiti quattro blocchi: la filanda, il filatoio, la carderia meccanica e il laboratorio.

1883. Compratrice fu la famiglia Gutermann, già fabbricante di seta per cucire e ricamare in quel di Gutach (Germania),

Il massimo splendore si ebbe negli anni '30, quando si arrivò a contare 1200 dipendenti.

Terminò con la cessione dell'azienda nel 1976 alla Cascami Seta ed alla chiusura della filatura nel 1986 e infine della rimanente macerazione.

Cotonificio

Gli impianti per la lavorazione della seta abbandonati dai Bolmida vennero acquistati nel 1883 da una famiglia svizzera, i Jenny, in società con il torinese Ganzoni ed utilizzati per il tempo necessario alla costruzione di una nuova filatura nell' area immediatamente di fronte alla vecchia filanda.

Nel 1920 entrò a far parte della società "Jenny e Ganzoni" Augusto Abegg e con esso il Cotonificio Valle Susa di Abegg & c.

Nel 1939 la "Società Anonima Cotonificio Valle di Susa" incorporò il Cotonificio di Perosa, che perse la sua autonomia e divenne un tassello del grande mosaico C.V.S.

Improvvisamente, sul finire del '47, gli Abegg decisero di disfarsi dell' azienda, ed il Cotonificio Valle Susa s.p.a. venne così ceduto a Giulio Riva.

Alla morte di Giulio (1959) subentrò il figlio Felice il quale, impreparato al compito per limiti propri, portò al fallimento l'intera società nel breve volgere di cinque anni. Il governo, considerato che circa ottomila lavoratori erano coinvolti (a Perosa un migliaio) riuscì a costruire un consorzio, l'E.T.I., che avviò la gestione nel marzo 1966. In seguito la società passò alla Montefibre, ma lo stabilimento di Perosa venne presto ceduto alla Manifattura di Legnano del gruppo Roncoroni e assunse la denominazione "Manifattura di Perosa". Nel 2011 passò alla NewCo.Cot che fallì. Oggi chiusa. 186 in mobilità.

Widemann

La bassa Val Chisone fu interessata nel 1862 dalla costruzione del cotonificio del barone di Pralafra Paolo Mazzonis, in frazione Villa di San Germano Chisone. Nel territorio scelto la manifattura avrebbe potuto sfruttare il canale Risaglietto, costruito a suo tempo per il molino comunale.

La manifattura - composta da tessitura e filatura del cotone - raggiunse alla fine dell' 800 i 20.000 fusi, con 800 dipendenti.

Nell' agosto 1892 un incendio distrusse l'impresa in modo irreparabile, tanto che i Mazzonis si liberarono degli stabilimenti e dei terreni, vendendoli per 152.000 lire a Widemann e Simondetti, decisi a ricostruire e riprendere l'attività.

Nel 1977 lo stabilimento venne acquistato dall' americana Forsyth & C. e nel giro di un anno (16 marzo 1978) venne decretato il fallimento

Riv

Villar viene prescelta per la sede di uno stabilimento di grandi dimensioni (si inizia nel 1907 con 6250 mq, 180 dipendenti, una centrale elettrica e 20000 pezzi annui prodotti). Nel tempo nascono vari stabilimenti in Italia.

Nel 1965 il gruppo Agnelli cede il pacchetto di maggioranza (78,5%) alla Svedish Kullager Fabriken (SKF) che, nel gennaio 1979, diviene unico proprietario acquisendo il restante 22,5% delle azioni. In seguito lo stabilimento viene scorporato col nome di OMVP e ceduto poi alla Tekfor e in seguito alla Amtek.600 dipendenti. Stato di crisi. Alla SKF restano i TBU e l'Avio.

Tramway

la "Società anonima per la costruzione e l'esercizio di un tramway a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina" ottenne l'autorizzazione alla costruzione in data 22 gennaio 1882 ed il 15 agosto dello stesso anno il primo tramway raggiunse Villar Perosa. Per il collegamento con Perosa bisognerà attendere ancora fino al 26 agosto del 1886.

Cava di Diorite di Malanaggio

Lo sfruttamento delle locali cave di pietra e l'edificazione di alcuni opifici, che più di un secolo fa davano già lavoro a più di 300 person

Martin—sull'area di una precedente fabbrica di scarpe

Negli anni della seconda guerra mondiale, l'edificio viene acquistato dagli attuali proprietari; nel 1944 è già presente nel comune di Porte la "*Ditta Fratelli Martin Via Nazionale Porte, tel. n. 4*" che possiede due automobili: una Fiat 500 Topolino funzionante a gas metano e una Fiat Topolino a benzina "*Inservibile da due anni per mancanza di gomme*"⁵. La produzione dello stabilimento è stata probabilmente sin dall'inizio quello di sfere e rulli, facente parte dell'indotto delle vicine officine Riv di Villar Perosa.

Secondo il III Censimento generale dell'industria e del commercio nel 1951 risulta che lo stabilimento "*Martin e C*", per la lavorazione sfere e rulli, ha 52 addetti. L'espansione del fabbricato fino ad arrivare all'attuale dimensione, si colloca negli anni immediatamente successivi, parallelamente alla crescita del numero di operai addetti. Un primo ampliamento si ha nel 1956, un secondo, definitivo, nel 1961⁶, e il numero degli operai, salito a 120 nel 1969, ritorna a 102 dal 1971 fino all'ultimo censimento consultabile del 1981.

poi trasferita a Perosa

mulini talco e grafite di Malanaggio.

All'origine (primi del '900) i mulini a Malanaggio erano due: uno per la grafite ed uno più grande per il talco. Gli addetti alla macinazione del talco e della grafite nel 1970 erano 136 (più 45 allo stabilimento di San Sebastiano). Successivamente al 1976 si assiste al ridimensionamento degli occupati, a causa di una crisi internazionale del mercato ed a causa di una concorrenza sempre più agguerrita. Gli addetti erano 78 nel '90, nel '97 sono la metà. Nell'anno 1984 si chiude la miniera grafite e di conseguenza anche il reparto di macinazione cessa poco dopo l'attività. Negli anni '90

vari ammodernamenti impianti. A fine anni '90 la sede viene spostata da Pinerolo nell'edificio a torre ristrutturato. Oggi ai mulini 27 lavoratori, in sede 13 impiegati.

Fino al 1990 esisteva anche il mulino di Perosa, che aveva avuto anche 80 addetti.

Sachs-BOGE -- e Stabilus

La Sachs ZF nasce dall'Ex Fiat di Villar Perosa quando la Fiat decide di trasferire i giunti omocinetici a Firenze; c'è stata una lotta di tutta la valle, istituzioni e chiese. Nell'aprile '84 accordo che faceva nascere questa nuova realtà frutto della fusione tra Boge e Corte Cosso. E' il primo accordo Fiat dopo la lotta dei 35 giorni dell'80. L'accordo prevedeva il rientro di tutti i lavoratori che stavano nella vallata. La Boge produce ammortizzatori e sollevatori per auto. Iniziò con 80 dipendenti nel 1985, saliti a 360 nell'89. La BOGE nel 91 passò alla Sachs e iniziò la ristrutturazione. Oggi conta 200 dipendenti. A settembre 2009 annuncia che vuole mettere in mobilità 90 persone.

Nel 1994 la Sachs in un altro capannone insediò la Stabilus (molle a gas) con un centinaio di dipendenti. Dal '93 varie casse integrazione e mobilità.

Nel 2009 chiusura della Stabilus con licenziamento dei 77 dipendenti.

La Sachs-ZF si è trasferita a Candiolo nel 2011.

Ùù

ISO TALCO SOC COOP RL - (Italia - Villar Perosa (TO) con 29 soci e dipendenti

Produzione ceramiche tecniche industriali - Articoli e forniture steatite, cordierite, cordierite densa

Nata nel 1984 (18 soci) dalle ceneri della Isolatite della Talco&Grafite Val Chisone, si è spostata nel 2000 a Villar in un nuovo capannone

Bpg radio comunicazioni- Pinasca

- Di Pier Giorgio Bernard, operaio elettricista della Riv-Skf degli Anni '60 a Villar Perosa.

Al giovane pinaschese, appassionato di elettronica e di comunicazione via etere, la fabbrica sta stretta. Così emigra in Valle d'Aosta. Nello zaino, un po' d'esperienza e soprattutto tenacia. Nel 1976 nella Valleé fonda la Bpg, dalle sue iniziali. Nel 1990, insieme ai figli Cristiano e Raniero, prende consistenza l'idea di rischiare i risparmi in un'impresa ad alta specializzazione che operi a livello nazionale, e di farlo nel suo paese d'origine.

Oggi, a Pinasca, offre lavoro a 20 giovani

SCOT

Nata nel 1962 ad opera di Ribetto la Scot sas, società costruzioni termomeccaniche , da Villar (10 dipendenti) si è trasferita a Pinasca ed è arrivata a 50 dipendenti. Nel 1989 conta 30 dipendenti e produce linee complete per la movimentazione dei prodotti, lavora per la Ferrari, linee per la produzione di vetri di sicurezza per l'auto. Nel 1996 comincia la crisi e dopo essere diventata Pramec, chiude.

Data

Nel 1952 Ferdinando Data proveniente dal Canavesano, ex operaio Riv, apre a Pinasca uno stabilimento meccanico di precisione. Nel 1970 diventa industria. Succede nella direzione Giancarlo figlio del fondatore. Specializzata in lavorazioni meccaniche ed aeronautiche di precisione la fabbrica aveva 43 dipendenti nel 1993. Si vanta di non aver mai avuto crisi e non aver mai ricorso alla cassa integrazione. Nel 2010 cento dipendenti.

Maiera poi Taltos

Dal 1968 stabilimento di Pinasca di lavorazione del marmo estratto a Prali, 50 addetti , poi diventa Tecnomaiera (1976) - 100 lavoratori (+10 indotto) con marmi importati e trattati con resine, poi Taltos -1996- (Sitindustrie), 30 lavoratori. Il processo industriale, coperto da numerosi brevetti internazionali, che si contrappone a quello artigianale del tradizionale settore del marmo, garantisce l'affidabilità e il rispetto degli standard più elevati. La cava di Prali è stata venduta nel 1976 a Catella-Torino.

Negli ultimi anni, la popolazione straniera sta crescendo rapidamente, dal 2001 si è raddoppiata.

La popolazione straniera conta fra 250 e 300 europei, più di cento provenienti dall'Africa, una ventina dall'Asia e più di trenta dall'America del Sud.

Segnaliamo alcune occupazioni: oltre alla ventina di polacchi che lavorano nella miniera di talco, i [rumeni](#) dell'edilizia nell'alta Val Chisone (per uno studio sulla manodopera per le olimpiadi 2006 [vedi file](#)) una decina nella officina Data di Pinasca , le assistenti famigliari ([badanti rumene](#) e moldave) cresciute molto anche con l'ingresso della Romania nella Comunità Europea nel 2007. Inoltre ricordiamo [stranieri negli alpeggi](#) -pdf . Una parte ha trovato lavoro in valle , altri nel Pinerolese.